

LE BONIFICHE IN ITALIA, UNA SITUAZIONE IN EVOLUZIONE

I DATI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE SULLO STATO DELLE BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI IN ITALIA MOSTRANO RISULTATI INCORAGGIANTI SULL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI. OCCORRE CONCENTRARE GLI SFORZI SU COOPERAZIONE, RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI E RISORSE PER SITI ORFANI.



FOTO: ARPA LOMBARDIA

L'osservatorio privilegiato del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm) consente di avere una visione generale sullo stato e sulle prospettive delle bonifiche dei siti contaminati a livello nazionale. Attualmente, nei 40 Siti di interesse nazionale (Sin) ricadono oltre 1.900 soggetti privati e 530 soggetti pubblici, per un totale di circa 1.500 procedimenti amministrativi aperti, la gestione dei quali è posta in capo al Mattm, che svolge quindi, pienamente, il ruolo di amministrazione attiva (figura 1). Le aree a terra corrispondenti ai 40 Sin sono pari a 122.564 ha (tabella 1) ai quali vanno ad aggiungersi quelli corrispondenti alle aree marine ricomprese nella perimetrazione di numerosi siti.

Con riferimento allo stato di avanzamento dei procedimenti di messa in sicurezza e bonifica, in totale, dal 2000 al 31 maggio 2017, data dell'ultima rilevazione semestrale, risultano emanati 505 decreti (figura 2), dei quali 257 di approvazione di progetti di messa in sicurezza operativa/bonifica, 190 di autorizzazione all'avvio di interventi di bonifica d'urgenza, 30 di approvazione di progetti di dragaggio, 1 di bonifica e reindustrializzazione ex art. 252bis Dlgs 152/2006 (Trieste-Servola), 12

di ripermetrazione di Siti di interesse nazionale ai sensi dell'art. 36bis Dl n. 83/2012; 15 a conclusione del procedimento con Conferenza di servizi in modalità semplificata asincrona (art. 14bis della L 241/90 e successive modificazioni).

Complessivamente, al 31 luglio 2017 (figura 3) sono stati conclusi, per raggiungimento delle Concentrazioni soglia di contaminazione (Csc) o delle Concentrazioni soglia di rischio (Csr) o con certificazione di avvenuta bonifica, procedimenti per aree corrispondenti a 6.225 ettari, con un incremento di 450 ettari rispetto al 2016. A tale cifra si aggiungono le aree con procedimento concluso già escluse dal perimetro dei Sin per effetto di provvedimenti di ripermetrazione (ad es. ex Sin Laguna di Grado e Marano, ora Torviscosa, Bussi, Emarese, Sulcis-Iglesiente-Guspinese). Significativo è il confronto dei dati rilevati al 31 maggio 2017 con quelli relativi al monitoraggio di dicembre 2016: le aree caratterizzate hanno avuto un incremento di 194 ha (pari all'1% in termini di superficie complessiva rispetto a dicembre 2016), le aree con progetto di bonifica approvato sono aumentate di 21 ha (pari allo 0,4% rispetto a dicembre 2016); le aree con procedimento concluso

sono aumentate di 440 ha (pari al 7% rispetto a dicembre 2016). Si conferma, pertanto, anche nel 2017, un trend positivo dell'attuazione degli interventi, che corrisponde all'evidenza, confermata anche dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti in occasione dei sopralluoghi effettuati, di nuovi cantieri di bonifica aperti nei Sin. Gli incoraggianti risultati conseguiti sono il frutto di una rinnovata strategia di intervento del Mattm basata su:

- semplificazione delle procedure tecniche e amministrative (a normativa vigente)
- interlocuzione con i principali attori (pubblici e privati)
- maggiore coinvolgimento degli enti territoriali e locali nelle decisioni
- trasparenza.

In particolare, gli sforzi profusi sul tema della trasparenza, con la pubblicazione, a partire dal mese di marzo di 2014 nell'apposita sezione www.bonifiche.minambiente.it

di tutti i verbali delle Conferenze di servizi, istruttorie e decisorie, tenutesi per i Siti di interesse nazionale, le agende e i resoconti dei tavoli tecnici e delle audizioni, gli accordi di programma sottoscritti, dati e informazioni sullo stato di avanzamento dei procedimenti e sulle

risorse erogate, nonché atti di indirizzo e protocolli di valenza generale, hanno consentito di ridurre drasticamente il contenzioso amministrativo e gli atti di sindacato ispettivo. Significativo è stato anche l'effetto deterrente delle nuove norme sui reati ambientali (legge 22 maggio 2015, n. 68) che rafforzano le sanzioni amministrative, innalzando il livello di osservanza delle stesse.

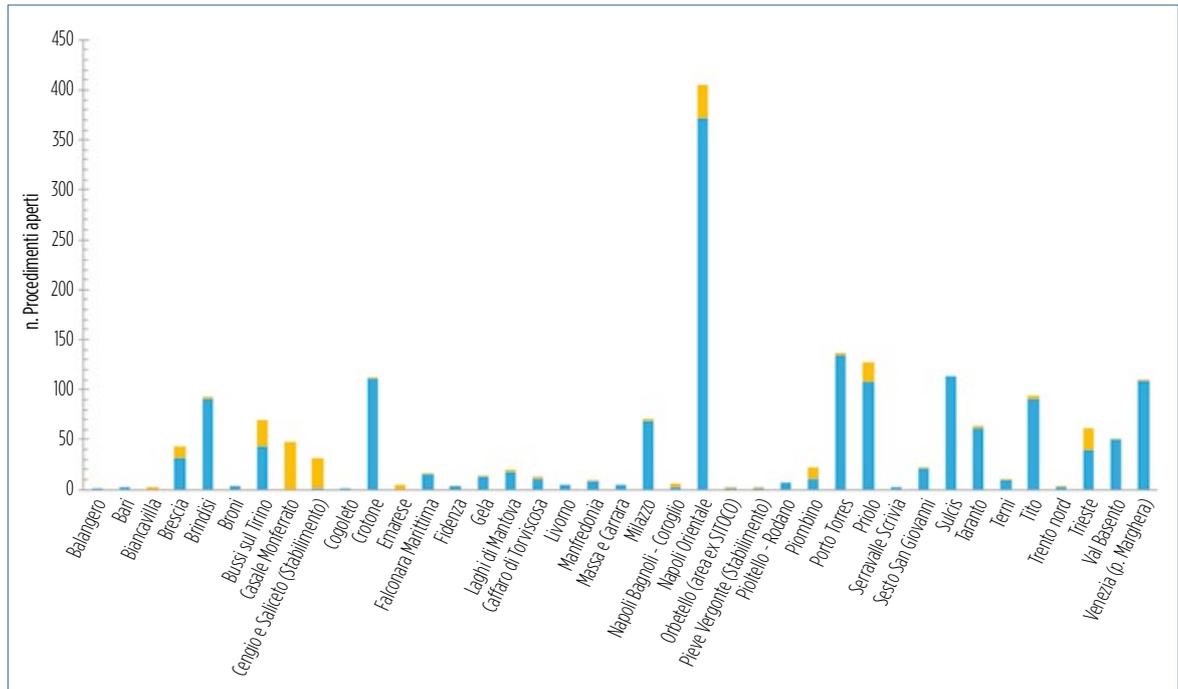
Sotto il profilo della tanto invocata "semplificazione normativa" che in passato, con interventi puntuali e decontestualizzati sul Testo unico ambientale più che semplificare ha complicato la vita agli operatori pubblici e privati, si è scelto di ricorrere a strumenti normativi più snelli, quali i decreti ministeriali e le linee-guida che consentono una maggiore flessibilità nel recepire i rapidi sviluppi tecnico-scientifici di settore.

Si ricordano a tal proposito:
 - gli interventi normativi nell'ambito della bonifica e della gestione dei sedimenti marini che tengono conto anche del principio, ormai ampiamente condiviso a livello internazionale, di considerare il materiale prodotto all'escavo una "risorsa" da recuperare e riutilizzare (Dd n. 351/2016 "Procedura per la derivazione dei valori di riferimento in aree marine e salmastre interne alla perimetrazione dei Siti di interesse

FIG. 1
 PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI APERTI

Procedimenti amministrativi aperti nei 40 Siti di interesse nazionale.

■ Aree pubbliche
 ■ Aree private



TAB. 1 - SIN. Estensione perimetro aree SIN (in ettari)

SITO	Perimetrazione	Superficie totale (ha)	SITO	Perimetrazione	Superficie totale (ha)		
1	Balangero	L. 426/98	314	20	Massa e Carrara	L. 426/98/D.M. 312 - 29/10/2013	116
2	Bari	D.M. 468/2001	15	21	Milazzo	L. 266/05	549
3	Biancavilla	D.M. 468/2001	330	22	Napoli Bagnoli - Coroglio	L. 388/2000 D.M. 8/8/2014	249
4	Brescia	L. 179/2002	262 (suoli) 2.109 (acque sotterranee)	23	Napoli Orientale	L. 426/98	834
5	Brindisi	L. 426/98	5851	24	Orbetello (area ex Sitoco)	L. 179/2002	204
6	Broni	L. 179/2002	14	25	Pieve Vergonte (Stabilimento)	L. 426/98	42
7	Bussi sul Tirino	D.M. Ambiente 28/05/08	232	26	Pioltello - Rodano	L. 388/2000	85
8	Casal Monferrato	L. 426/98	73.895	27	Piombino	L. 426/98	931
9	Cengio e Saliceto (Stabilimento)	L. 426/98	77	28	Porto Torres	L. 179/2002	1874
10	Cogoleto	D.M. 468/2001	45	29	Priolo	L. 426/98	5814
11	Crotone	D.M. 468/2001	530	30	Serravalle Scrivia	L. 179/2002	74
12	Emarese	D.M. 468/2001, D.M. 177/2016	23	31	Sesto San Giovanni	L. 388/2000	255
13	Falconara Marittima	L. 179/2002	108	32	Sulcis	D.M. 468/2001	10.639
14	Fidenza	D.M. 468/2001	25	33	Taranto	L. 426/98	4.383
15	Gela	L. 426/98	795	34	Terni	D.M. 468/2001	655
16	Laghi di Mantova	L. 179/2002	614	35	Tito	D.M. 468/2001	315
17	Caffaro di Torviscosa	D.M. 468/2001/D.M. 222/2012, D.M. 81/2017	201	36	Trento nord	D.M. 468/2001	24
18	Livorno	D.M. 468/2001 D.M. 147 - 22 maggio 2014	206	37	Trieste	D.M. 468/2001	506
19	Manfredonia	L. 426/98	216	38	Val Basento	L. 179/2002	3.330
				39	Venezia (P. Marghera)	L. 426/98/D.M. 144/2013	1618
				40	Bacino del fiume Sacco	D.M. 321 del 22.11.2016	7.235
				TOTALE		122.564	

nazionale”; Dm 173/2016 “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”; Dm 172/2016 “Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei Siti di interesse nazionale, ai sensi dell’art. 5bis, comma 6 della legge 28 gennaio 1994, n. 84.”).

- Dm 31/2015 “Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburante ai sensi dell’art. 252, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152”
 - le linee-guida per l’applicazione dell’analisi di rischio sito-specifica (http://www.bonifiche.minambiente.it/page_gruppi_T_GL_ADR2.html)
 - le circolari sulle istanze di autorizzazione allo scarico e al riparto di competenze all’interno dei Sin (<http://www.bonifiche.minambiente.it/contenuti/protocolli/14032017.pdf>; http://www.bonifiche.minambiente.it/contenuti/protocolli/18753_20_11_2015.pdf).

In tal senso, l’esperienza operativa del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente (Snpa), istituito dalla legge 132/2016, nell’applicazione dei decreti e delle linee-guida sul territorio nazionale consentirà di verificarne l’efficacia e “correggere il tiro”, ove necessario, al fine di garantire la massima utilità degli strumenti normativi.

L’attività di indirizzo del Mattm in tema di bonifiche si è concretizzata anche nell’avvio, nel 2017, di gruppi di lavoro su tematiche di rilievo nazionali quali:
 - il Gdl inquinamento diffuso
 - il Gdl per l’individuazione di valori di riferimento per i sedimenti dei corpi idrici interni ai Sin.

Detti gruppi di lavoro, che vedono la partecipazione delle Regioni, dell’Ispra, delle Arpa, dell’Istituto superiore di sanità, del Cnr e di altri istituti scientifici nazionali, stanno portando avanti proficuamente le attività.

I dati fin qui sintetizzati rappresentano una situazione in positiva evoluzione, con alcune criticità evidenti:

- a una maggiore cooperazione con i livelli territoriali (Regioni, Province, Comuni) corrisponde un maggiore stato di avanzamento dei procedimenti. Rispetto ad alcuni anni fa, le difficoltà registrate nelle aree del meridione in merito all’attuazione degli interventi sono più strutturali e organizzative che non finanziarie: spesso le risorse ci sono, ma non vengono spese, perché non collegate a progetti cantierabili, ma basate

FIG. 2
DECRETI EMANATI

Decreti emanati dal 2000 al 2017 (*dato al 31 maggio 2017).

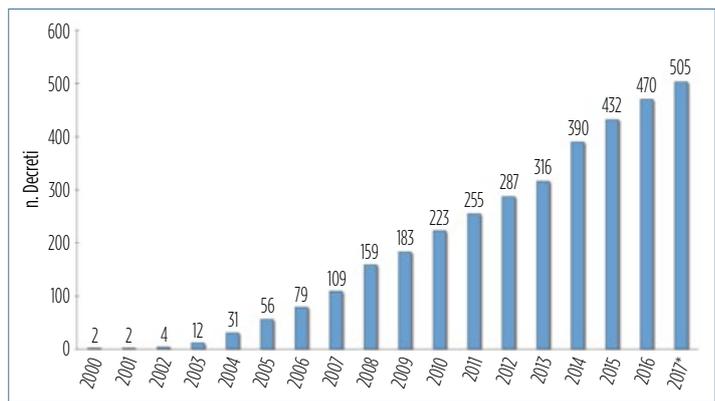
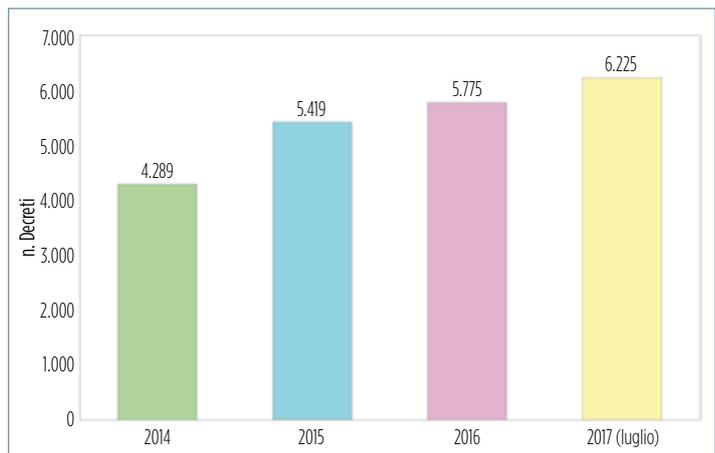


FIG. 3
PROCEDIMENTI CONCLUSI

Procedimenti conclusi (in ettari, ha) al 31.07.2017.



su ipotesi progettuali che poi vengono disattese per cambi di linea politica, per inattuabilità tecnica o per difficoltà autorizzative

- il Mattm non ha sedi distaccate sul territorio e non può assumere compiti autorizzativi o di controllo chiaramente poste in capo ad altre amministrazioni (Province, Comuni, Regioni), pertanto è necessario che ognuno eserciti in modo continuativo le proprie funzioni per garantire l’attuazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica
 - le associazioni (ambientali, industriali, di cittadini, di lavoratori) hanno un ruolo importante e privilegiato nell’interlocuzione con le amministrazioni centrali, in quanto portatrici di interessi costituzionalmente rilevanti (ambiente, salute, lavoro). È necessario che l’interlocuzione avvenga in modo trasparente e rispettoso dei ruoli istituzionali così da evitare “distorsioni comunicative”.

Quali le proposte operative per accelerare l’attuazione degli interventi di bonifica sul territorio?

1. Il sistema beneficerebbe in modo significativo di un rafforzamento (in termini di personale tecnico a tempo indeterminato e risorse strumentali) delle strutture tecniche e amministrative che si occupano di bonifiche sia a livello

centrale (Mattm, Ispra/Snpa, Iss) che a livello territoriale (Arpa, Asl, Comuni, Province, Regioni).

2. Occorre assicurare la funzionalità di un sistema a rete dei laboratori del Snpa al fine di garantire tempestività e qualità delle attività di analisi e controllo delle matrici ambientali, anche in situazioni emergenziali.

3. Occorre valutare l’istituzione di un fondo di rotazione (o più fondi regionali) per la messa in sicurezza e bonifica dei cosiddetti “siti orfani”, per i quali i responsabili della contaminazione non sono individuabili o non provvedono, al fine di dare risposte celeri alle tante richieste di aiuto che pervengono dai Comuni. Il fondo potrebbe essere finanziato, almeno in parte, con i proventi delle sanzioni pecuniarie irrogate, garantendone l’utilizzo sui territori interessati.

In conclusione: gli elementi per dire che in Italia le bonifiche si possono fare ci sono tutti, basta remare nella stessa direzione.

Laura D’Aprile

Divisione Bonifiche e risanamento
 Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare